

Centinaia di persone sul Crociglia

Ricordati i caduti. La benedizione del Papa al primo torriese di 100 anni

FERRIERE - Il 52° raduno del monte Crociglia, organizzato dalla popolazione di Torrio Valdaveto attorno alla statua dell'arcangelo Raffaele in onore degli alpinisti che hanno perduto la vita sulle montagne e in onore dei soldati e dei cittadini caduti in guerra, ha rinnovato ieri il successo delle edizioni precedenti. Sulla vetta, che dai suoi 1.578 metri consente agli escursionisti di abbracciare l'Appennino settentrionale, durante il giorno si sono alternate centinaia di persone. Più alto del Penice e del lago Moo, il Crociglia unisce l'Alta Valnure e la Valdaveto. La sua festa agostana è quindi la più alta della provincia di Piacenza e si è svolta in una simpatica atmosfera paesana, esaltata dalla presenza di autorità e di esponenti di istituzioni e associazioni giunti anche dalla Valtrebbia, dalla Liguria e dalla Lombardia. Notati fra i tanti il vice prefetto De Luca di Pietralata, i gonfaloni dei comuni di Ferriere, Bettola, Rovegno e Orero, i sindaci di Bobbio Roberto Pasquali, di S. Stefano d'Aveto Cristoforo Campomenosi, di Rovegno Giuseppe Isola, l'assessore provinciale Paola Gazzolo con il consigliere Paolo Briggi, Corrado Sforza Fogliani presidente della Confedilizia, l'avvocato Guido Brigati, Claudia Ferrari per il sindaco di Piacenza, gli assessori di Chiavari Pierluigi Rombo e Sergio Podestà, il vice sindaco di Bettola Piera Scagnelli, Fabio Arata sindaco di Orero, Santino Pezzati assessore di Ottono, il presidente del consorzio rurale di Gramizzola (Ottone) Giuseppe Barchi con il consigliere Enrico Gava, Lucio Calderone direttore della scuola di alpinismo del Cai con l'istruttore Mauro Malchiodi, il presidente della Comunità montana Valtrebbia e Valtidone Mauro Guarnieri, il presidente del Gaep Roberto Rebessi, Emilia Albertelli sindaco di Cortebruggnate, Luigi Flocchi per i familiari degli alpinisti caduti a Pizzo Palù, Dina Bergamini "Antonino d'oro 2008" che iniziò la sua carriera di insegnante come supplente a Torrio. Gli ospiti sono stati accolti da Giancarlo Peroni presidente del consorzio rurale di Torrio e da Paolo Rezzoagli responsabile del circolo Acli "La Scuola". L'ex edificio scolastico del villaggio con il lavoro dei soci volontari, l'aiuto della Fondazione di Piacenza e Vigevano e di altri enti è stato restaurato e trasformato in un centro di aggregazione sociale con



Dina Bergamini con don Guido Balzarini. A destra il momento della messa. Sotto: Giuseppina Masera con il marito mentre riceve il quadro con la benedizione del Papa e il nipote del centenario di Torrio (f. Marina)



posto di ristoro, ambulatorio aperto tutti i martedì fino alla fine di agosto con la presenza del dottor Giuseppe Labati a disposizione della popolazione, centro di lettura (ogni giorno vi arriva "Libertà"). I torriesi non sono nuovi a imprese collettive dirette al servizio della frazione: le strade vicinali o comunali che uniscono Torrio a Boschi Valdaveto, a Santo Stefano d'Aveto e a Selva di Ferriere sono state per gran parte

realizzate da loro. Don Guido Balzarini da Gramizzola di Ottono, parroco di Torrio in quegli anni lontani, è l'affezionato animatore di tante iniziative del paese, compreso l'annuale raduno sul Crociglia. Anche domenica ha celebrato la messa lanciando un messaggio di concordia, di pace e di amicizia. Ha chiesto e ottenuto un lungo applauso per i tanti escursionisti saliti a piedi sul Crociglia e ha invocato il rilancio dell'



agricoltura e della zootecnia sull'Appennino. «L'Europa - ha detto - si è accorta del valore dell'agricoltura con l'aumento del prezzo del pane». Don Guido ha letto il messaggio del Papa inviato ad Antonio Masera, il primo torriese arrivato ai cent'anni e oggi in Francia e si è complimentato poi con un'altra Masera, la novantenne Giuseppina, sposa dal 1945. Ha poi elogiato il volontariato di Torrio. Dopo l'esecuzione

del Silenzio fuori ordinanza da parte del genovese Lorenzo Gnecco, la folla è scesa nelle radure tra i faggi partecipando al rancio a base di polenta, salsicce, funghi e formaggi. Giochi e canti corali sono proseguiti nel pomeriggio. Nella tarda serata anche a Torrio, come a Centenaro e a Calenzano di Bettola, si è assistito alla "pioggia di stelle" del 10 agosto.

Gian Franco Scognamiglio

VIGOLZONE

Alloggi per anziani Bando del Comune

VIGOLZONE - Sei minialloggi di proprietà comunale a disposizione di altrettanti anziani residenti a Vigolzone. Oggi apre il bando per la loro assegnazione. Gli interessati potranno inoltrare domanda entro le 12 di mercoledì 10 settembre. La richiesta dovrà essere presentata compilando il modulo predisposto dall'ufficio servizi sociali del Comune e a disposizione nei giorni di apertura degli uffici comunali, cioè da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30. Potranno accedere alla richiesta solo nuclei familiari di uno o due persone residenti nel comune che siano in possesso di particolari requisiti: 65 anni compiuti da almeno uno dei due componenti o invalidità civile al 100% di almeno uno dei due. I candidati all'assegnazione dovranno essere residenti a Vigolzone da almeno dieci anni, non potranno essere assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica o titolari di beni immobili. Ultima condizione richiesta è avere un reddito Isee non superiore a 25.822,84 euro. «Con l'assegnazione dei minialloggi destinati agli anziani - si realizza uno dei punti più qualificanti del nostro programma amministrativo che pone l'aiuto alla famiglia ed alle fasce più deboli, tra le principali priorità». «Pensiamo così di offrire un'efficace soluzione a numerose situazioni problematiche - continua -, assicurando maggior serenità e maggior benessere agli anziani che ne potranno usufruire. Le nuove abitazioni, progettate nel rispetto delle tecniche più avanzate di annullamento delle "barriere architettoniche" sono state costruite nel cuore del tessuto sociale del paese per non creare emarginazione e per avere tutti i servizi facilmente raggiungibili. Un criterio che, oltre ad alleviare molti problemi pratici, risponde concretamente alle esigenze dei destinatari». Copia del bando è a disposizione all'albo pretorio comunale e sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.vigolzone.pc.it. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'assistente sociale del Comune, dottoressa Nicoletta Grimaldi durante gli orari di apertura degli uffici.

Nadia Plucani

BETTOLA - Calenzano ha celebrato il suo patrono San Lorenzo in una festa che ha preso avvio nella prima mattinata di ieri ed è proseguita fino a tarda notte. Il circolo Anspi ha quindi concluso con questa sagra di paese le manifestazioni dell'anno. Momento particolarmente significativo la consegna del premio biennale "Gente di montagna" al geologo Giuseppe Marchetti.

Una festa ricca di eventi che si sono susseguiti con la partecipazione di moltissime persone, villeggianti ed emigrati ritornati per le ferie nella terra d'origine.

A metà mattina un folto gruppo di escursionisti ha potuto prendere parte alla passeggiata alla scoperta delle cascate del Perino e alla ricerca delle erbe officinali. Guidati dal professor Ulisse Ferrari, docente di agronomia all'Istituto Agrario "Raineri" di Piacenza e dalla moglie, professoressa Giuseppina Ziliani, inse-



gnante all'Istituto "Tramello", hanno conosciuto le caratteristiche di piante ed erbe, in particolare della "Plantaggine", un'erba che contiene un antistaminico naturale molto efficace contro le punture di insetti.

Nel grande spazio antistante la chiesa hanno trovato posto stand gastronomici di prodotti tipici, bancarelle di santini e materiale

sacro e il concerto di fisarmoniche degli allievi dell'Accademia musicale "Città di Stradella". In onore del patrono San Lorenzo è stata celebrata la santa messa nella piccola chiesa - in cui sono state esposte sculture del maestro Paolo Perotti - da don Lorenzo Benzi, nato a Calenzano e missionario di Don Orione in Africa da venticinque anni.

CALENZANO - Giuseppe Marchetti premiato dagli organizzatori della festa e da don Angelo Sesenna e la processione con la statua di san Lorenzo (foto Marina)



Alla processione, che ha onorato il martire, è seguita la consegna del premio "Gente di montagna", riconoscimento biennale, alla sua seconda edizione, indetto dal Circolo "Cultura e natura", conferito quest'anno al professor Giuseppe Marchetti, geologo e profondo conoscitore del territorio piacentino. Premio istituito, come ha ricordato il parroco don

Angelo Sesenna, per dare un riconoscimento da parte della comunità a una persona conosciuta legata all'ambiente montano, interessante dal punto di vista umano e sociale, che abbia maturato relazioni interpersonali con gli abitanti della zona, sia figura carismatica o si sia adoperato per promuovere iniziative e migliorare l'ambiente o abbia favorito

l'aggregazione umana, o abbia dedicato alla sua attività professionale agli abitanti della montagna». Il professor Marchetti ha infatti dedicato cinquant'anni allo studio del territorio, in particolare della Valperino, elementi portanti dell'Appennino Piacentino, «che sono valorizzati solo in parte». «Questo riconoscimento - ha detto commosso Marchetti - mi spinge ad essere ancora più vicino a questo gruppo di persone che in silenzio sta tentando la valorizzazione naturalistica di questa area splendida». Sollecitato

dal presidente del circolo Anspi, Carlo Benzi, Marchetti ha espresso la promessa, sebbene in pensione, di adoperarsi perché sia scritta una tesi di laurea sul Perino. La serata si è conclusa con la "Corrida" condotta da Mauro Sbuttoni, e con l'osservazione delle stelle con il Gruppo astrofili piacentini.

Nadia Plucani